

MIGRAZIONI LA GIORNATA

Il direttore della
fondazione Cei monsignor
Perego denuncia anche la
scarsa presenza di

studenti stranieri, classe
dirigente di domani, negli
atenei italiani. «È
cittadinanza più rapida»

Migrantes: troppi rifugiati vittime dei respingimenti

DA ROMA LUCA LIVERANI

Due volte spesso dimenticati nel difficile mondo dell'immigrazione. Due facce che del Sud del Mondo raccontano sia l'aspetto più drammatico - persecuzioni, guerre, calamità - che la speranza in un domani migliore. Sono i rifugiati, e con loro gli studenti universitari stranieri. Due categorie - verso le quali l'Italia si mostra poco accogliente - ricordate nel messaggio di Benedetto XVI per la Giornata mondiale delle migrazioni che la Chiesa italiana celebra il 16 gennaio a Genova. E la fondazione Cei Migrantes mette in guardia sul «drastico crollo» delle domande di asilo, quasi dimezzate per una politica di respingimenti in mare che non distingue tra profughi e migranti. E sulla scarsa attrattiva degli atenei italiani, ultimi tra i paesi Ocse che preparano la classe dirigente dei paesi in via di sviluppo, con un 3% degli studenti stranieri rispetto a una media del 10%. Tema della Giornata di quest'anno è «Una sola famiglia umana». A celebrarla sarà nella cattedrale del capoluogo ligure - città significativa ieri per l'emigrazione italiana e oggi per l'immigrazione dall'America Latina - l'arcivescovo di Genova e presidente Cei, cardinale Angelo Bagnasco. A presentare la Giornata ieri sono stati il presidente di Migrantes, l'arcivescovo di Capua monsignor Bruno Schettino, e il direttore generale, monsignor Giancarlo Perego. Per le domande d'asilo, spiega Perego, «in Italia nel 2009 i dati evidenziano un drastico crollo: dalle 30.145 domande del 2008 alle 17.670». La causa? Per Migrantes «il tema dei respingimenti che nel Mediterraneo ha interessato anche l'Italia, rischia di ledere profondamente i diritti dei richiedenti asilo e la protezione internazionale perché non permette di identificare i migranti e verificarne la situazione personale». In Italia hanno lo status di rifugiati 55 mila persone a fronte degli 80 mila in Olanda, 200 mila in Francia, 270 mila nel Regno Unito, 600 mila in Germania.

**Domande di
asilo crollate
tra il 2008
e il 2009 da
30.145 a
17.670:
«Ignorate le
posizioni
personali»**

Italia avara anche nelle opportunità di stu-

dio e formazione. «Le università italiane - ricorda ancora monsignor Perego - sono il fanalino di coda nei Paesi Ocse per capacità di attrazione di studenti stranieri: in questi Paesi la media è il 10%» di universitari extracomunitari (Regno Unito 17,9%, Germania 11,4, Francia 11,2, Belgio 10%), mentre in Italia nell'anno accademico 2008/2009 gli universitari stranieri erano 454.707, il 3,1%.

Ma i temi richiamati dal Papa per la Giornata, ricorda Migrantes, «aprono prospettive di confronto e di crescita» per l'immigrazione. Che individua i più importanti: dopo il pacchetto sicurezza serve un «pacchetto-integrazione», oggi di fatto «abbandonato al volontariato»; poi «l'impegno alla riforma della legge sulla cittadinanza, uno degli appelli più forti e chiari alla Settimana sociale di Reggio Calabria; «l'estensione del servizio civile ai giovani stranieri»; «il diritto di voto amministrativo»; «l'attenzione ai rom e ai sinti»; il «diritto ai luoghi di culto».

